

# Libri

## Il mondo islamico la questione palestinese e la personalità di Arafat in due opere interessanti anche se di taglio e valore diversi



Yasser Arafat e, sopra il titolo, pozzi di petrolio in Irak.

**PIER GIOVANNI DONINI, «I paesi arabi», Editori Riuniti, pp. 181, L. 5.000.**

**GERHARD KONZELMANN, «Arafat. Destino o speranza?», La Salamandra, pp. 240, L. 25.000.**

Il sanguinoso conflitto combattutosi in Libano la scorsa estate e l'angosciosa «soliditudo» in cui per intere settimane si è consumata la tragedia palestinese nel corso dell'assedio israeliano ai quartieri occidentali di Beirut hanno segnato un vero e proprio apogeo nelle vicende arabe contemporanee. L'epoca del facile nazionalismo nazionalista, alimentato da tutta una mitologia panaraba che proprio nella difesa di «acrisi diritti dei palestinesi» trova uno dei suoi cavali di battaglia, sembra essersi chiusa per sempre. Oggi il mondo arabo, umiliato dalla schiacciante superiorità militare israeliana, lacerato da innumerevoli contropressioni interne e ridimensionato anche come potenza economica dalla recente discesa del prezzo del petrolio, si trova a dover affrontare uno dei momenti più drammatici della sua storia. Questo malessere non può essere tuttavia in alcun modo considerato come un evento accidentale e improvvisabile. Al contrario esso deve essere interpretato come lo sbocco doloroso ma logico dell'evoluzione consecutiva dei diversi paesi arabi in tutti i decenni che si separano dal primo conflitto mondiale.

Ugualmente interessanti, per chi voglia approfondire i vari aspetti di questa vicenda, non queste due opere, pur diverse per valore e per intento, che il mercato librario ci offre.

La prima — redatta come cinquantennale di un volume della fortunata collana de «Libri di base» degli Editori Riuniti da Pier Giovanni Donini — si pro-

pone di chiarire le principali linee evolutive seguite nella sua globalità dal mondo arabo contemporaneo; e in realtà, pur in un volume dalle dimensioni ridotte, l'Autore riesce utilmente a presentare un quadro d'insieme dei temi di fondo in cui la problematica araba si è venuta articolando. Vengono così via via illustrati le origini e gli sviluppi successivi della questione palestinese, i contrasti ed i compromessi intercorsi tra il nazionalismo arabo e gli interessi delle varie potenze occidentali, la scoperta e lo sfruttamento della ricchezza petrolifera, le realizzazioni e gli insuccessi conseguiti dall'ideologia unitaria panaraba incarnata nel corso degli anni '50 e '60 dal nasserismo in Egitto, dal baathismo in Siria e in Iraq e, più di recente, dal gheddafismo in Libia.

Naturalmente in poche decine di pagine non era possibile dal conto in una maniera dettagliata ed esauriente di una storia tanto complessa e tanto ricca di avvenimenti e di colpi di scena quale quella araba. Tuttavia, proprio per ovviare a questo ineliminabile inconveniente, molto opportunamente il Donini ha voluto corredare il suo lavoro con un'appendice che, fornendo ai lettori per ogni singola parte araba un'ulteriore scheda informativa cronologica-geografica, riesce a colmare in modo soddisfacente le varie lacune riscontrabili nella trattazione.

Più direttamente incentrato sulla tragedia palestinese è invece il libro di Konzelmann, apparso in Germania alle fine del 1981. Due anni o sono le sue pagine iniziali potevano essere considerate di estrema attualità, in quanto offrono un vivido ritratto di Beirut-Ovest, la Beirut palestinese. La narrazione si apre con le immagini drammatiche del raid aereo i-



## La rapida evoluzione del mondo arabo tra fede e isolamento

trovano quotidianamente esposti alle insidie provenienti dai loro molteplici nemici.

«Ritorniamo alla nostra Palestina prima di quanto lei pensi, dichiarava Arafat in un'intervista concessa nell'estate del 1981. Oggi tanto ottimismo appare incredibile, nel momento in cui la voracità annessionistica di Israele non sembra neppure disposta a permettere la piena restaurazione dell'identità territoriale libanese. Tutto oggi appare più difficile per la Resistenza palestinese. Una cosa però può già considerarsi sicura: la disfatta non piegherà la volontà dei palestinesi di riscattare come popolo e come nazione.

### In breve

### La mia biblioteca

Diciotto incontri nelle librerie per aiutare i cittadini ad organizzare una biblioteca in casa. È questa la nuova proposta della Provincia di Milano nell'ambito del «Progetto Libro», una serie di iniziative avviate dal giugno del 1981 per diffondere la lettura e rilanciare una cultura del libro oggi sempre più in crisi. In ognuna delle sei librerie milanesi che hanno aderito all'iniziativa si tengono tre incontri a cui partecipano numerosi esponenti della cultura e del mondo editoriale. Ogni primo incontro è dedicato al rapporto libro-libro, al perché leggere; il secondo all'informazione bibliografica (la libreria, le biblioteche, le riviste letterarie, ecc.); il terzo ad un tema monografico attraverso un itinerario critico sulla produzione corrente (i libri di storia, la scienza, le enciclopedie, ecc.).

La recente tragedia sofferta in Libano non è stata del resto la prima vissuta dai palestinesi nella loro tormentata vicenda. Sciacciato dalla propria terra nel lontano 1948, costretto ad un nuovo esodo dopo la guerra

### La guida del bibliotecario

Giuliano Vigini (a opere di consultazione per la biblioteca pubblica). Edizione bibliografica, pp. 234, L. 20.000) ha curato questo volume per proporre una guida alla realizzazione di una sala di consulta-

zione di una piccola e media biblioteca pubblica. Il volume presenta, divisi per classi e discipline, circa 500 titoli scelti in base a diversi criteri: le opere di moderna concezione e comunque le edizioni più recenti, le opere effettivamente reperibili e quelle più idonee ad essere strumenti destinati ad un largo consumo. Per ogni classe di libri è infine indicato anche un totale orientativo di spesa.

### Tutte le biografie

Per venire incontro alla sempre crescente domanda di biografie che si registra nel mercato librario, le librerie Feltrinelli hanno preparato un opuscolo («L'avventurosa vita di...») che raccoglie un'ampia bibliografia delle biografie pubblicate in Italia. I libri sono divisi in base ai personaggi (scrittori stranieri, personalità della storia, scienziati, artisti, ecc.) e sono seguiti da una succinta descrizione della natura e qualità del testo.

ben comprensibile: il movimento nazionale palestinese in tutta la sua complessità non può certo risolversi nel pensiero e nell'azione di un solo uomo, per quanto prestigioso possa egli essere.

L'opera, anche troppo dettagliata nella descrizione dei singoli fatti, pare risentire negativamente dell'impronta giornalistica dell'autore, spesso più propenso alla cronaca che alla vera e propria ricostruzione storica. Konzelmann trascura inoltre di delineare un quadro di insieme dello stonco arabo in cui la Resistenza palestinese si è venuta a collocare.

### Racconti fantastici da terre lontane

KAREN BLIXEN, «Ultimi racconti», Adelphi, pp. 377, L. 15.000

Gli «Ultimi racconti» della scrittrice anglo-danese Blixen, confermano l'intensità visionaria, ma anche la sottigliezza e la profondità di un discorso fantastico alla ricerca delle più raffinate soluzioni narrative. Scrittrice colta per eccellenza, la Blixen utilizza motivi della tradizione popolare e appunti storici, facendo del fantastico una grande area mitico-geografica, collocata tra il '700 e l'800, in un'Italia romano-cattolica e di una Danimarca ancora quasi pagana.

## La borsa del libro

|   |           |           |
|---|-----------|-----------|
| <b>NARRATIVA</b>                            |           |           |
| 1° Donald Michael Thomas «Albergo bianco»   | Fraschini | L. 14.000 |
| 2° Wilbour Smith «La voce del tuono»        | Longanesi | L. 12.000 |
| 3° Umberto Eco «Il nome della rosa»         | Bompiani  | L. 15.000 |
| <b>SAGGISTICA</b>                           |           |           |
| 1° Giorgio Calvi «Il re e la fantasia»      | Mondadori | L. 16.000 |
| 2° Camilla Cederna «Casa nostra»            | Mondadori | L. 12.000 |
| 3° Giorgio Bocca «Mussolini socialfascista» | Garzanti  | L. 12.000 |
| <b>ECONOMICA</b>                            |           |           |
| 1° Leonardo Sciascia «Sentenza memorabile»  | Sellerio  | L. 2.500  |
| 2° Ignazio Silone «Fontamara»               | Mondadori | L. 4.000  |
| 3° Hermann Hesse «Siddharta»                | Adelphi   | L. 4.500  |

Questa classifica è fornita mensilmente dall'Associazione Librai italiani ed è compilata in base ai rilevamenti effettuati in venti librerie test di tutta Italia

Su nove autori della classifica dei best seller che l'Associazione librai italiani ha stilato per il mese di aprile, sette sono da anni tra i più venduti che ritornano sempre gli stessi nomi non è un'osservazione nuova, e non vale la pena di insistervi molto. Non è neppure il caso di ritornare, almeno questa volta, su considerazioni già a suo tempo portate per commentare la costante presenza in classifica di *Siddharta* di Hesse, o di *Scrittori italiani del recente passato*; anche a Fontamara di Silone può perfettamente riferirsi una riflessione del mese scorso: quanto incide il mercato scolastico sulla vendita di alcuni autori della fine dell'Ottocento e del Novecento? Se non si verga a favore di Silone, ogni anno la classifica registra il successo delle opere più note.

### Racconti fantastici da terre lontane

KAREN BLIXEN, «Ultimi racconti», Adelphi, pp. 377, L. 15.000

Gli «Ultimi racconti» della scrittrice anglo-danese Blixen, confermano l'intensità visionaria, ma anche la sottigliezza e la profondità di un discorso fantastico alla ricerca delle più raffinate soluzioni narrative. Scrittrice colta per eccellenza, la Blixen utilizza motivi della tradizione popolare e appunti storici, facendo del fantastico una grande area mitico-geografica, collocata tra il '700 e l'800, in un'Italia romano-cattolica e di una Danimarca ancora quasi pagana.

Ma questa classifica è fornita mensilmente dall'Associazione Librai italiani ed è compilata in base ai rilevamenti effettuati in venti librerie test di tutta Italia

«Il mondo islamico la questione palestinese e la personalità di Arafat in due opere interessanti anche se di taglio e valore diversi»

### Racconti fantastici da terre lontane

KAREN BLIXEN, «Ultimi racconti», Adelphi, pp. 377, L. 15.000

Gli «Ultimi racconti» della scrittrice anglo-danese Blixen, confermano l'intensità visionaria, ma anche la sottigliezza e la profondità di un discorso fantastico alla ricerca delle più raffinate soluzioni narrative. Scrittrice colta per eccellenza, la Blixen utilizza motivi della tradizione popolare e appunti storici, facendo del fantastico una grande area mitico-geografica, collocata tra il '700 e l'800, in un'Italia romano-cattolica e di una Danimarca ancora quasi pagana.

### Racconti fantastici da terre lontane

KAREN BLIXEN, «Ultimi racconti», Adelphi, pp. 377, L. 15.000

Gli «Ultimi racconti» della scrittrice anglo-danese Blixen, confermano l'intensità visionaria, ma anche la sottigliezza e la profondità di un discorso fantastico alla ricerca delle più raffinate soluzioni narrative. Scrittrice colta per eccellenza, la Blixen utilizza motivi della tradizione popolare e appunti storici, facendo del fantastico una grande area mitico-geografica, collocata tra il '700 e l'800, in un'Italia romano-cattolica e di una Danimarca ancora quasi pagana.

## Dischi



### Brahms (quasi opera omnia) inizia con il canto

**CLASSICA**

**BRAHMS: i Lieder; Fischer-Dieskau, Norman, Barenboim (10 dischi D.G. 2740 279).**

Per il centocinquantesimo della nascita di Brahms (che ricorre il 7 maggio), la D.G. ne propone le opere in 62 dischi raccolti in 8 volumi: il criterio della quasi assoluta completezza si rivela particolarmente opportuno nel caso di Brahms, che distrusse tutto ciò che non soddisfaceva il suo spirito di autocritica, nevroticamente ferrea. La «Brahms Edition» è concepita in modo organico e comprende quindi molte incisioni apparesentemente programmate, oltre a dischi già noti, spesso di altissima qualità, come le fondamentali interpretazioni di Karajan per le sinfonie, quelle di Pollini (con Böhm e Abbado) per i Concerti pianistici, i contributi del Quartetto Lesauze e del Quartetto Amadeus e altri sui quali avremo occasione di ritornare.

## Dischi

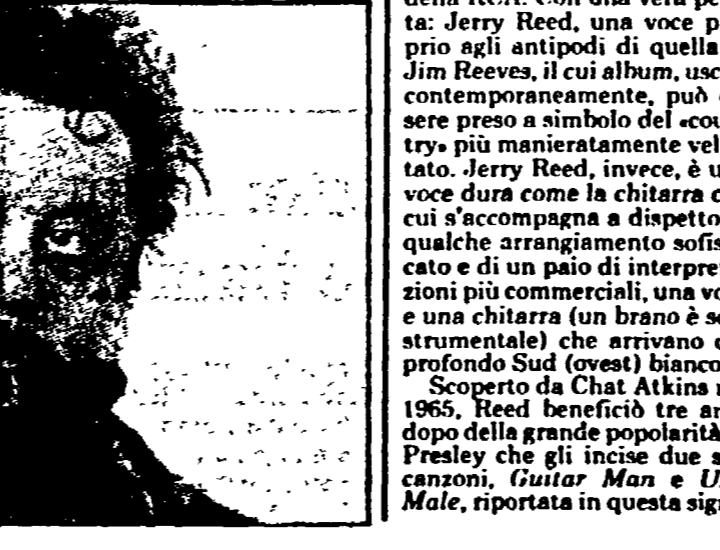


### Brahms (quasi opera omnia) inizia con il canto

**CLASSICA**

der di Brahms siano molto conosciuti, neppure in Germania: tuttavia proprio l'immagine di insieme che offrono (al di là del grande valore di molte pagine, e anche dei limiti di una monografia riconoscibile in altre) fornisce una chiave importante per comprendere la poetica di Brahms. In termini un po' schematici possiamo dire che il Lied brahmsiano si pone sotto il segno del ripiegamento e della rinuncia: rinuncia, per lo più, a cimentarsi con la grande poesia (spesso i testi sono scelti solo in funzione della possibilità di una trasfigurazione musicale che li riscatti compiutamente), volontà di chiudersi (ma non sempre) nel sacro di una apparente semplicità formale (prevalgono le forme del Lied strofico variato o tripartito), esaltata con suprema sapienza e severa concentrazione, e tesa a ricondurre il Lied alle radici popolari.

## Dischi



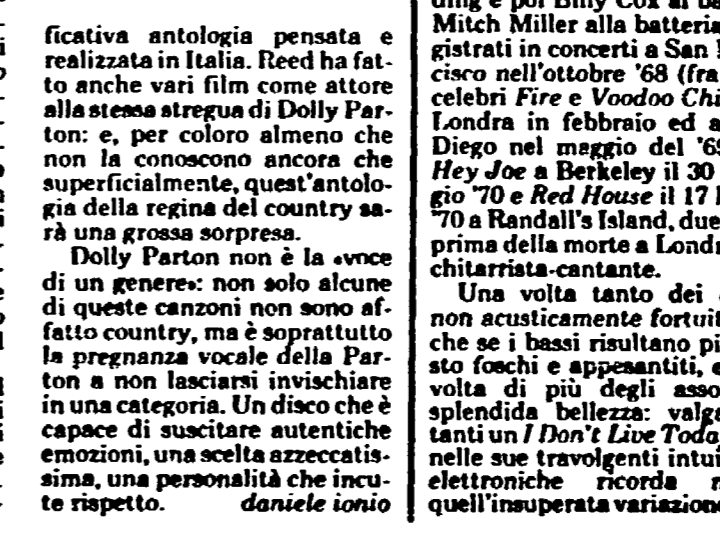
### Un seminarista distratto

**CLASSICA**

**MUSORGSKIJ: I liriche; F. Nesterenko, basso; V. Krainjev, piano (EURODISC 202 151-365).**

Questa scelta di 9 composizioni di Musorgskij per canto e pianoforte si rivolge prevalentemente alla sua produzione anteriore alla prima stesura del *Boris* (1868-69), facendo eccezione per la «satura musicale» *Il teatrino della fiera* (1870) e per una delle 4 romanze su versi di A. Tolstoj (1877). Non è una antologia concepita in modo organico; ma offre alcune pagine di grande significato e per nulla familiari al pubblico italiano, che ignora la massima parte dei capolavori vocali da camera di Musorgskij.

## Dischi



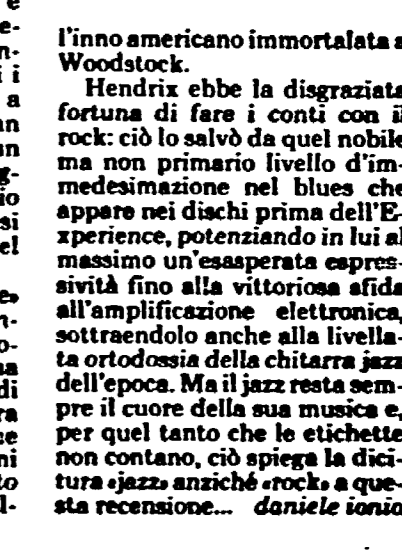
### Una voce dal Sud

**COUNTRY**

**DOLLY PARTON: The Best of Dolly; J. R. Kelly, J. R. Kelly, J. R. Kelly, RCA CYL. 45122; JERRY REED: «Hot Man!», RCA CYL. 45345.**

Seconda manciata «country» della RCA. Con una vera pepita: Jerry Reed, una voce propria agli antipodi di quella di Jim Reeves, il cui album, uscito contemporaneamente, può essere preso a simbolo del «country» più manieratamente vellutato. Jerry Reed, invece, è una voce dura come la chitarra con cui si accompagna e di rispetto di qualche arrangiamento sofisticato e di un paio di interpretazioni più commerciali, una voce e una chitarra (un brano è solo strumentale) che arrivano dal profondo Sud (ovest) bianco.

## Dischi



### I «diari» di Hendrix

**JAZZ**

**JIMMY HENDRIX: The J.I.I. Concerts coll. «Best Buy», RCA VL 316582 (2 L.P.).**

Una generosa collana di inediti dal vivo con i primi e gli ultimi missimi Experience (Noel Redding e poi Billy Cox al basso e Mitch Miller alla batteria), registrati in concerti a San Francisco nell'ottobre '68 (tra cui i celebri *Fire* e *Woodoo Chale*), a Londra in febbraio ed a San Diego nel maggio del '69, un *Hey Joe* e *Berkeley* il 30 maggio '70 e *Red House* il 17 luglio '70 a Randall's Island, due mesi prima della morte di questo geniale chitarrista-cantante.